Falsi attacchi dallo Studio Gayatri?

Autore : natyan

Data : 2 Marzo 2019

Facili esercizi per l'apertura mentale

Ogni tanto qualcuno legge di falsi attacchi da parte dello Studio Gayatri e, in modo allarmato mi chiede: "Di cosa si tratta?"
Niente di cui aver paura, anzi, al contrario, un addestramento davvero positivo.
In cosa consiste?

Durante una lezione a stampo filosofico si prende una citazione, un aforisma, uno scrittore, un filosofo, o chi per esso, e si fa esercizio di confutazione. Si prova cioè a demolire, per gioco, la tesi proposta, anche se all'apparenza potrebbe non avere nulla sui cui sindacare.

Perché un tale esercizio? Semplicemente perché, in tal modo, si impara a leggere e ad ascoltare nel vero senso della parola.

Come già spiegato più volte anche in alcuni miei video, saper leggere non significa unicamente decifrare la scrittura che appare di fronte ai nostri occhi. Significa anche saper mettere in discussione, con spirito critico positivo, ciò che stiamo leggendo, oppure ascoltando.

Si tratta quindi di "attaccare" con opinioni differenti, con ipotesi diverse, ciò che ci viene proposto. Nulla di cui preoccuparsi, anzi, un utilissimo esercizio per imparare ad affrontare con mente lucida e serena qualunque "verità" ci venga proposta.

Perché falsi attacchi? Per il semplice motivo che io, pur essendo d'accordo con una citazione, provo ugualmente a metterla in discussione, come facevano i sofisti greci, per verificare se sono realmente convinto di ciò che penso, e se ciò in cui credo è oggettivamente vero oppure no.

Tale addestramento si può fare anche a casa. Possiamo prendere un qualunque aforisma che ci piace, magari da Facebook, e provare a contraddirlo. Spesso pensiamo che le cose siano giuste solo perché ci piacciono e questo non è certo il modo corretto per stabilire se una cosa sia valida oppure no.

Facendo esercizio di confutazione, di opinioni che, allo Studio Gayatri, appaiono come falsi attacchi, la mente si apre a nuove ipotesi le quali, probabilmente, prima del falso attacco, non avevamo mai preso in considerazione.

Tale addestramento viene praticato ancora oggi nelle Università Buddhiste del Dalai Lama poiché, come sostiene lui stesso, una cosa è credere ad un'ipotesi perché ci piace, anche se del tutto illogica, e ben altra è credere perché abbiamo scoperto che ci sono delle valide ragioni per crederci.